

I.T.C. JACOPO NIZZOLA

PAI

A.S. 2020-2021

ITC NIZZOLA

PAI A.S 2020/21

Premessa

Il PAI è il documento, redatto da ogni istituto, che inquadra **lo stato dei bisogni educativi e formativi della scuola** e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate ai bisogni rilevati. E' un documento che esprime il lavoro per l'inclusione svolto in maniera collegiale da una scuola ogni anno scolastico e costituisce il **fondamento per l'avvio del lavoro** dell'anno scolastico successivo.

“ Il P.A.I. non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”. Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione. “

(Dalla Nota MIUR del 27.06.2013)

La redazione del PAI è un atto collegiale e la responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione hanno lo scopo di:

- garantire l'**unitarietà dell'approccio educativo e didattico** della comunità scolastica;
- garantire la **continuità dell'azione educativa e didattica** anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
- consentire una **riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento** adottati nella scuola;
- individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra i docenti dell'istituto,
- raccogliere modelli di PDP e PEI in forma digitalizzata per costruire una memoria della documentazione del lavoro scolastico svolto;
- fornire criteri educativi condivisi con tutti gli operatori della scuola e con tutte le famiglie.

L'Istituto Nizzola si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità formative di ciascun alunno che, con continuità o solo per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. La piena realizzazione di una didattica inclusiva consiste nel trasformare il sistema scolastico in un'organizzazione idonea alla presa in carico dei differenti bisogni educativi attraverso la preparazione dei docenti, la sensibilizzazione dell'ambiente classe dove lo studente con bisogno educativo speciale è inserito, la condivisione di protocolli d'accoglienza e di materiali di lavoro. Queste sono anche le direttrici verso cui l'ITC Nizzola ha intenzione di procedere per incrementare la sua vocazione all'inclusività (messa in rilievo anche dal numero crescente di alunni DVA e DSA che scelgono il nostro istituto perché hanno ricevuto positive segnalazione sull'attenzione che gli studenti BES qui ricevono).

I documenti legislativi di riferimento per la redazione del presente PAI sono i seguenti:

- Legge n. 517/1977: integrazione alunni disabili;
- Legge n. 104/1992: legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate;
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 2009;
- legge 170/2010: Nuove norme in materia di disturbi Specifici di Apprendimento - (DSA)
- D.M. 5669 12/07/2011: linee guida per il diritto allo studio di alunni e studenti DSA;
- D.M. 27/12/2012: Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica;
- C.M. n.8 del 6/03/2013 : indicazioni operative del D.M. 27/12/2012;
- C.M. del 27/06/2013 Piano Annuale per l'Inclusività (PAI);
- C.M. 4233 del 19/02/2014: trasmissione delle linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri (che riunisce le indicazioni normative degli anni precedenti);
- DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;
- nota MIUR prot. n. 562 del 3 aprile 2019 relativa agli alunni con bisogni educativi speciali

PROTOCOLLI PER LE VARIE TIPOLOGIE DI BES

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) si è diffusa in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

Nella direttiva stessa viene precisato il significato dell'acronimo: *"L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse"*.

L'utilizzo dell'acronimo BES sta, quindi, ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, già precedentemente sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni e/o del disagio.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di Piani didattici personalizzati con la definizione di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

MODALITA' OPERATIVE

La scelta della modalità dipenderà dai documenti e/o dalle situazioni rilevate.

Le modalità operative saranno necessariamente diverse per i vari casi:

- disabilità certificate (legge 104/92);
- Disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010);
- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici.
- alunni che necessitano di assumere farmaci in orario scolastico
- istruzione ospedaliera
- istruzione domiciliare.

1) PROTOCOLLO ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATE

CERTIFICAZIONE DI HANDICAP

Il decreto legislativo n.66 del 13 aprile 2017 ha apportato alcune significative modifiche in merito alla certificazione di disabilità. Dal 1 gennaio 2019, la domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva di cui alla Legge 5 febbraio 1992, n. 104, deve essere presentata dalla famiglia all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), che vi darà riscontro non oltre 30 giorni dalla data di presentazione. Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità è redatto un profilo di funzionamento (che ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale) secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Il profilo di funzionamento è propedeutico e necessario per la formulazione del progetto individuale (PI) e per la predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Il profilo di funzionamento è redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare composta da:

- a) un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;
- b) uno specialista in neuropsichiatria infantile;
- c) un terapeuta della riabilitazione;
- d) un assistente sociale o rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico lo studente.

I genitori dell'alunno/a con disabilità possono collaborare alla stesura del profilo di funzionamento; eventualmente può partecipare anche un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti del Consiglio di Classe della scuola frequentata dall'alunno/a.

Per le ore di sostegno, il Decreto Legislativo del 13 aprile 2017 n. 66 stabilisce che sarà un nuovo organo ad avanzare la richiesta, il Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT) a cui giungeranno le richieste dei dirigenti scolastici del territorio, che tengono in considerazione del lavoro dei GLI d'istituto e dei PAI approvati entro giugno dalle varie scuole.

In seguito alla pandemia da Covid-19 per il prossimo anno scolastico i rinnovi

per le certificazioni degli alunni DVA sono stati bloccati e le diagnosi sono state tutte prorogate di un anno

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Il PEI è predisposto per ogni alunno disabile ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe.

Il PEI va definito entro i primi tre mesi di scuola dai docenti del Consiglio di Classe, con il contributo della famiglia, degli operatori socio sanitari e delle eventuali figure professionali dell'Ente Locale che seguono l'alunno.

Per la redazione del PEI il Consiglio di Classe e/o il gruppo dei docenti della classe in cui è iscritto l'alunno disabile, si avvarrà della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente, ricevuta dalla scuola o classe di provenienza, nonché del Profilo funzionale.

Il P.E.I. costituisce un documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati. In esso si definiscono:

- i bisogni, le prestazioni e i servizi erogati alla persona (tra i quali anche l'accesso, l'accoglienza e la somministrazione dei farmaci);
- gli obiettivi educativi/riabilitativi e di socializzazione perseguibili (in uno o più anni);
- gli obiettivi di apprendimento e di integrazione riferiti alle diverse aree, anche in relazione alla programmazione di classe;
- l'eventuale progettazione delle attività integrate con la formazione professionale;
- le attività integrative, comprese le eventuali uscite didattiche e/o viaggi di istruzione;
- le forme di integrazione fra scuola ed extra-scuola in sintonia con il progetto di vita;
- i metodi, i materiali, i sussidi per la sua attuazione; i tempi di scansione degli interventi previsti;

Il profilo funzionale sarà aggiornato obbligatoriamente al passaggio di grado scolastico o alla Formazione Professionale, e comunque anche durante il corso dell'a.s., ogniqualvolta lo si ritenga necessario.

Durante l'anno scolastico verrà effettuato il monitoraggio del PEI almeno due volte in riunioni che vedono coinvolti docenti, responsabile BES d'istituto ed eventualmente il DS, famiglia, operatori referenti per l'alunno.

INDICAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO

L'art. 20_("Esame di Stato per le studentesse e gli studenti con disabilità e disturbi specifici di apprendimento") del DLGS 62/2017 ("Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato") stabilisce che: "la commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone una o più prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del piano educativo individualizzato e con le modalità di valutazione in esso previste. Tali prove, ove di valore equipollente, determinano il rilascio del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Nel diploma finale non viene fatta menzione dello svolgimento di prove differenziate."

Inoltre, per la predisposizione, lo svolgimento e la correzione delle prove d'esame, la commissione può avvalersi del supporto dei docenti e degli esperti che hanno seguito lo studente durante l'anno scolastico. Il docente di sostegno e le eventuali altre figure a supporto dello studente con disabilità vengono nominati dal presidente della commissione sulla base delle indicazioni del documento del consiglio di classe ed del PEI redatto dal Cdc nel corso dell'a.s..

La commissione può assegnare un tempo più lungo per l'effettuazione delle prove da parte del candidato con disabilità.

Agli studenti con disabilità, per i quali sono state predisposte dalla commissione prove non equipollenti a quelle ordinarie sulla base del piano educativo individualizzato o che non partecipano agli esami o che non sostengono una o più prove, viene rilasciato un attestato di credito formativo recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito. alle discipline comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna delle valutazioni, anche parziali, ottenute in sede di esame.

2) PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E IL PERCORSO SCOLASTICO DI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

Finalità

Il protocollo per l'accoglienza e l'integrazione di studenti con disturbi specifici di apprendimento del nostro Istituto vuol essere una guida orientativa (non certo esaustiva) d'informazione, riguardante l'accoglienza e gli interventi didattici sugli alunni con DSA.

In particolare, il protocollo descrive le procedure che l'Istituto intende mettere in atto per prevenire ed individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni e delinea prassi condivise riguardanti:

- l'aspetto amministrativo e burocratico;
- l'aspetto educativo-didattico (metodologie didattiche, elaborazione del PDP);
- l'aspetto affettivo-relazionale.

Il nostro Istituto si impegna pertanto a:

- Supportare la famiglia nel delicato passaggio scuola secondaria di I grado- scuola secondaria di II grado;
- Diffondere la conoscenza e l'uso degli strumenti compensativi;
- Diffondere l'acquisizione delle tecnologie informatiche;
- Supportare l'alunno/a nell'acquisizione del metodo di studio, nell'elaborazione e uso di mappe concettuali, nell'acquisizione delle tecnologie informatiche;

Il protocollo è uno strumento di lavoro che può essere integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze, delle modifiche che possono subentrare alle condizioni degli studenti e che hanno definito il loro bisogno educativo.

Fasi del protocollo per un alunno/a con disturbi specifici di apprendimento:

Fase	Nuova diagnosi	Caso già preso in carico	Periodo indicativo
Acquisizione della diagnosi specialistica	x		
Incontro per raccolta informazioni	x	opzionale	Settembre
Incontro per la redazione del PDP	x	x	Ottobre
Incontro di verifica intermedia	x	x	Febbraio/marzo
Incontro di verifica finale	opzionale	opzionale	Maggio/Giugno

a) **Acquisizione della diagnosi specialistica**

Soggetti coinvolti: Dirigente scolastico, referente DSA, segreteria alunni, Famiglia, alunno/a.

La famiglia o l'alunno/a stesso, se maggiorenne, consegnerà alla scuola la diagnosi del medico specialista, di cui all'art.3 della Legge 170/2010, che verrà protocollata e allegata al fascicolo dell'alunno/a.

L'assistente amministrativo della segreteria studenti comunicherà al Dirigente Scolastico e al Referente DSA la presenza della suddetta diagnosi di DSA, nonché eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado, se si tratta di trasferimento.

Il Dirigente scolastico e il referente DSA accerteranno che la diagnosi specialistica pervenga in modo conforme ai requisiti normativi.

Il referente DSA avviserà il Coordinatore di Classe dell'avvenuta acquisizione della certificazione (entro una settimana dalla protocollazione).

Sulla base dell'art.3 legge 170/2010, le diagnosi di DSA possono essere effettuate dalle **Unità operative di Neuropsichiatria Infantile** del proprio territorio o da specialisti privati. Va ricordato che negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi all'Esame di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate **entro il termine del 31 marzo" (C.M. 8/2013). Oltre tale data, il Dirigente Scolastico non potrà accogliere la certificazione per gli alunni della classe quinta.**

b) Incontro di conoscenza e raccolta informazioni

Soggetti coinvolti: Consiglio di classe, alunno/a, Famiglia

Il Coordinatore di Classe prenderà contatti con la famiglia per stabilire un incontro sia con i genitori sia con l'alunno/a, da effettuarsi

- entro i primi giorni di scuola o comunque non oltre la metà del mese di ottobre, se la diagnosi è stata consegnata prima dell'avvio dell'anno scolastico
- entro 15 giorni dalla data di protocollazione, se la certificazione viene consegnata nel corso dell'a.s.

Se il CdC lo dovesse ritenere opportuno, all'incontro possono prendere parte, oltre alla famiglia, le eventuali figure di educatori o tutor che seguono il ragazzo nel percorso di studi.

Le informazioni derivanti da questi colloqui saranno verbalizzate e conservate nel fascicolo personale dell'alunno/a.

Il colloquio con i genitori dell'alunno/a e con l'alunno/a stesso ha l'obiettivo di raccogliere le maggiori informazioni possibili riguardo all'iter scolastico, al fine di predisporre un PDP che sia il più possibile calibrato sulle esigenze dello studente. In particolare si prenderanno in esame i seguenti aspetti:

- storia della diagnosi;
- aspetti significativi del Piano Didattico dell'anno scolastico precedente, ove presente;
- particolari difficoltà riscontrate negli anni scolastici precedenti rispetto alle discipline, al rapporto con i compagni, al rapporto con i docenti, ecc.;
- metodo di studio domestico (utilizzo o meno di sintesi vocale, audiolibri, mappe concettuali, libri digitali);
- punti di forza;
- grado di accettazione del disturbo specifico, anche e soprattutto nel renderlo manifesto ai compagni;
- disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi in classe;
- motivazioni nella scelta dell'indirizzo di studio

Per gli alunni con DSA già noti dai precedenti anni scolastici, il colloquio informativo avverrà solo se richiesto dai genitori e/o dall'alunno, oppure se richiesto dal referente DSA o dal CdC, nel caso siano presenti aspetti da chiarire o che meritano un'attenzione particolare.

In caso contrario, il primo appuntamento sarà quello della firma del nuovo PDP.

c) **Redazione e sottoscrizione del Piano Didattico Personalizzato**

Soggetti coinvolti: Consiglio di classe, Referente DSA, famiglia, alunno/a.

La stesura del nuovo PDP e la conseguente sottoscrizione avverrà entro i seguenti tempi:

fine novembre per le diagnosi depositate prima dell'inizio dell'A.S.

30 giorni dalla protocollazione per le diagnosi depositate in corso di AS

In caso di protocollazione successiva al 31 marzo, la scuola non è in grado di garantire la stesura e l'applicazione di un PDP efficace.

Per gli alunni con DSA frequentanti la scuola, in attesa del nuovo Piano Didattico Personalizzato, ci si atterrà a quello dell'anno precedente.

d) **Verifica intermedia del PDP**

Soggetti coinvolti: Rappresentante del Consiglio di classe, Referente DSA, famiglia, alunno/a.

Dopo gli scrutini del primo periodo, sarà organizzato un incontro di verifica del PDP, a cui sono chiamati a partecipare il Coordinatore del Consiglio di classe (o anche tutto il Cdc), la famiglia ed eventualmente il tutor che aiuta l'alunno/a nello studio domestico; in caso di necessità, può essere richiesta la presenza del referente DSA.

L'obiettivo sarà quello di valutare il percorso svolto fino a quel momento e a segnalare eventuali cambiamenti nel piano didattico per migliorarne l'efficacia.

I contenuti dell'incontro saranno verbalizzati.

e) **Verifica finale del PDP**

Se necessario, dopo gli scrutini può essere fatto un incontro consuntivo.

PROCEDURA DA SEGUIRE NEL CASO DI SOSPETTO DI DSA

- Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un/a suo/a alunno/a possa presentare disturbi specifici dell'apprendimento, dovrà segnalare il caso al Coordinatore di Classe.
- Il Coordinatore di Classe dovrà
 - sentire il parere degli altri docenti del CdC
 - la situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe.
- Al termine del periodo di osservazione, se le difficoltà permangono, il Coordinatore di Classe ne informerà il referente DSA.
- Il Coordinatore di Classe ed eventualmente il referente DSA convocheranno a colloquio i genitori dello/a student/ssa e l'alunno/a per comunicare loro l'esito delle osservazioni ed eventualmente invitarli a recarsi alla ASL di competenza per gli accertamenti.

INDICAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO

L'art. 20_ ("Esame di Stato per le studentesse e gli studenti con disabilità e disturbi specifici di apprendimento") del DLGS 62/2017 ("Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato") stabilisce che: *"la commissione d'esame, considerati gli elementi forniti dal consiglio di classe, tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive adeguatamente certificate e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati (Comma 10)".*

In sintesi, gli alunni DSA potranno affrontare l'Esame di stato svolgendo tutte le stesse prove degli altri studenti, utilizzando però le misure compensative e dispensative sperimentate durante l'anno scolastico in accordo con il PDP predisposto dal Cdc.

PROTOCOLLO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (ESCLUSO LEGGE 104/92 E LEGGE 170/10)

a) Rilevazione delle difficoltà

Soggetti coinvolti: Dirigente scolastico, Consiglio di classe, Referente BES, famiglia, alunno/a.

Il Dirigente Scolastico e/o il referente BES verranno informati dai coordinatori di classe e/o da soggetti esterni (assistenti sociali degli Enti locali, specialisti che seguono all'esterno gli studenti, le famiglie stesse) sulle situazioni particolari di alunni a cui prestare più attenzione per una possibile predisposizione di piano didattico personalizzato

La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe.

b) Pianificazione dell'intervento

Soggetti coinvolti: Dirigente scolastico, Consiglio di classe, Referente BES, famiglia, alunno/a.

Il DS e il docente referente area BES, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore delle classe consulteranno la famiglia ed eventualmente la psicologa dell'istituto per valutare un primo approccio di intervento.

c) Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato e sottoscrizione

Soggetti coinvolti: Dirigente scolastico, Consiglio di classe o Coordinatore del Cdc, Referente BES, famiglia, alunno/a.

Il Consiglio di Classe pianifica l'intervento e, se lo ritiene necessario, predispone il Piano Didattico Personalizzato che può contemplare misure compensative e dispensative ad hoc per accompagnare l'alunno/a con bisogni educativi speciali che possono essere transitori.

c) Verifica e valutazione del PDP

Soggetti coinvolti: Dirigente scolastico, Consiglio di classe o Coordinatore del CdC, Referente BES, famiglia, alunno/a.

Si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di Classe o, se necessario, con esperti ed operatori per valutare l'andamento e l'applicazione del PDP e la necessità di sue eventuali modifiche o addirittura l'opportunità di sospenderlo qualora il disagio temporaneo venga superato.

PROTOCOLLO PER ALUNNI CHE NECESSITANO DI FARMACI

Se un alunno necessita di **assumere farmaci in contesto scolastico**, ovvero

- in orario scolastico

- durante le uscite didattiche
- durante i viaggi di istruzione,

occorre attivare il “protocollo farmaci” secondo la normativa ministeriale.

La normativa di riferimento è la seguente:

- nota MIUR n. 2312 del 25/11/2005
- protocollo d’intesa tra Regione Lombardia e Ufficio scolastico regionale della Lombardia del 31/07/2017.

La procedura operativa per la somministrazione dei farmaci prevede i seguenti passi:

- i genitori (o chi esercita la potestà genitoriale o da parte dello studente stesso se maggiorenne) sottopongono al Dirigente Scolastico la richiesta di autorizzazione di somministrazione di farmaci a scuola completa della Certificazione dello stato di malattia e relativo Piano Terapeutico, redatta dal Medico (medico del SSR in convenzione o dipendente di struttura sanitaria accreditata). La richiesta deve essere presentata al Dirigente Scolastico ad ogni cambio di ciclo scolastico e anche in caso di trasferimento/passaggio ad altra Istituzione Scolastica. La richiesta deve indicare i recapiti dei genitori o di altre persone delegate per contatti in caso di necessità da parte della Scuola. Nella richiesta i Genitori (o chi esercita la potestà genitoriale o lo Studente maggiorenne) devono dichiarare di: a) Essere consapevoli che nel caso in cui la somministrazione sia effettuata dal personale scolastico resosi disponibile, lo stesso non deve avere né competenze né funzioni sanitarie; b) Autorizzare il personale della scuola a somministrare il farmaco secondo le indicazioni del Piano Terapeutico e di sollevarlo da ogni responsabilità derivante dalla somministrazione del farmaco stesso; c) **Impegnarsi a fornire alla Scuola il farmaco/i farmaci prescritti nel Piano Terapeutico, in confezione integra da conservare a scuola e l’eventuale materiale necessario alla somministrazione (es. cotone, disinfettante, siringhe, guanti, etc.) necessario per la somministrazione, nonché a provvedere a rinnovare le forniture in tempi utili in seguito all’avvenuto consumo e/o in prossimità della data di scadenza;**
- Il Dirigente Scolastico, una volta valutata la conformità e la completezza della richiesta dovrà informare il Consiglio di Classe, individuare i docenti e/o il personale ATA, che si rendano volontariamente disponibili ad intervenire per la somministrazione del farmaco prescritto; individua le modalità e gli spazi per la corretta conservazione del farmaco; successivamente comunica ai Genitori l’avvio della procedura e garantisce la tutela della privacy per lo

studente.

- Si ricorda che l'auto-somministrazione del farmaco è prevista solo per i casi in cui l'alunno, per età, esperienza, addestramento, è autonomo nella gestione del problema di salute e se l'alunno è minorenne va sempre esplicitamente autorizzata dai genitori (o da coloro che esercitano la potestà genitoriale)

Se un alunno **assume farmaci in contesto extra scolastico** ma potrebbe avere effetti collaterali che incidono sulle prestazioni scolastiche, la Famiglia dovrà adeguatamente segnalarlo al fine della tutela della salute e del benessere dell'alunno/a.

Si consiglia di segnalare sempre, ad esempio, l'assunzione di farmaci con effetti negativi sulla vigilanza, sull'umore, sulle capacità attentive; eventuali variazioni al Piano Terapeutico vanno tempestivamente segnalate al Dirigente scolastico.

PROTOCOLLO PER ALUNNI CHE NECESSITANO ISTRUZIONE OSPEDALIERA

Gli alunni ricoverati presso strutture ospedaliere per lunghi periodi hanno diritto a ricevere l'istruzione nei reparti in cui si trovano (a condizione che ciò sia possibile dal punto di vista sanitario).

Nelle vicine città di Bergamo, Monza e Milano sono presenti sezioni di scuola ospedaliera per la scuola secondaria di secondo grado. La scuola ospedaliera può generalmente assicurare solo gli insegnamenti di area comune (Italiano, Storia, Lingua straniera, Matematica). Per le restanti discipline di indirizzo, occorre attivare ore aggiuntive di insegnamento in modalità di "istruzione domiciliare in ospedale". Tali ore aggiuntive di insegnamento vengono fornite all'alunno dalla scuola di provenienza attraverso docenti che si prestano ad andare a svolgere lezione in ospedale.

Procedura da seguire per ottenere il servizio di istruzione ospedaliera:

- La scuola ospedaliera formalizzerà l'iscrizione temporanea dello studente al servizio e lo comunicherà alla scuola di provenienza;
- La scuola di provenienza elaborerà un PDP in accordo con la scuola ospedaliera;
- Viene garantito un raccordo tra scuola di provenienza e scuola ospedaliera da parte del Cdc della scuola di provenienza (in genere viene individuato il Coordinatore di classe come la persona che tiene i contatti tra le due realtà)

- La scuola ospedaliera provvederà all'istruzione, alla somministrazione delle prove e alla loro valutazione per le discipline per cui può contare su docenti interni alla scuola stessa e comunicherà i risultati alla scuola di provenienza. I docenti della scuola ospedaliera potranno essere presenti anche agli scrutini intermedi e finali.

PROTOCOLLO PER ALUNNI CHE NECESSITANO ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni che a causa di patologie croniche o temporanee non possono frequentare regolarmente la scuola per un periodo non inferiore ai 30 giorni. La patologia ed il periodo di impedimento a frequentare la scuola devono essere debitamente certificati da una struttura ospedaliera competente o dal medico competente.

La procedura per l'attivazione del servizio prevede:

- La richiesta dell'attivazione del servizio da parte dei genitori alla scuola dove lo studente è iscritto;
- Il Cdc elabora un PDP per l'alunno impossibilitato alla frequenza scolastica con l'indicazione dei docenti che si rendono disponibili e del monte ore previsto per disciplina che prevede un intervento didattico
- Il progetto viene approvato dal Collegio Docenti, dal Consiglio di Istituto ed inserito nel PTOF;
- La richiesta viene poi inoltrata all'USR che procede alla valutazione della documentazione e alla successiva assegnazione delle risorse finanziarie per l'attivazione del progetto di istruzione a domicilio.
- Qualora non tutte le discipline possano essere oggetto di istruzione domiciliare e è necessario che la scuola attivi modalità di insegnamento a distanza, attraverso l'uso di moderne tecnologie informatiche e telematiche (collegamento Skype, videochiamate, registrazioni, registro elettronico, piattaforme digitali)

Per ogni ulteriore dettaglio in merito al servizio dell'istruzione in ospedale e istruzione domiciliare si rimanda al seguente link: <http://usr.istruzione.lombardia.gov.it/istruzione/scuola-in-ospedale-e-istruzione-domiciliare/>

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità A.S. 2019-20

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	14
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	76
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	11
Totali	106
% su popolazione scolastica	11.33%
N° PEI redatti dai GLHO	14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	76
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	16

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione sito web e digitalizzazione - Orientamento in entrata ed in uscita - Disabilità ed inclusione - Alternanza scuola lavoro - Internazionalizzazione, 	6
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Un unico referente	1
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologa interna – Progetto	1

	sportello d'Istituto	psicologico
Docenti tutor/mentor	no	no

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili (2 rappresentanti docenti)	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro: eventuali incontri con personale esterno in assistenza allo studente o con educatori	si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro: eventuali incontri con personale esterno in assistenza allo studente o con educatori	si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no				
	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si				
	Altro: partecipazione al GLI	si				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si				
	Progetti territoriali integrati	si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si				
	Rapporti con CTS / CTI	CTS ambito 24 I.C. Cavalcanti di San Giuliano Milanese				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si				
H. Formazione docenti	Progetti a livello di reti di scuole	si				
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si				
	Didattica interculturale / italiano L2	si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si				
Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel					X	

sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico – A.S. 2020-21

Per l'a.s. 2020/21 si prevede di andare incontro alle seguenti CRITICITÀ e PUNTI DI FORZA:

CRITICITÀ

- necessità di stilare un accordo di programma con l'ente locale o associazioni del territorio per la gestione di alcuni progetti mirati per alcuni casi DVA con grave disabilità in ingresso;
- difficoltà ad avere spazi adeguatamente attrezzati per poter cambiare alunni DVA con disabilità grave;
- necessità di potenziare la formazione, la dotazione e l'uso delle nuove tecnologie (soprattutto uso computer e TIC) per la didattica inclusiva;
- necessità di potenziare la formazione, in particolare sull'uso di metodologie didattiche inclusive (rivolte a DVA con grave disabilità)
- risorse umane non sempre adeguatamente formate in rapporto alle problematiche degli alunni BES.
- Disponibilità non certa degli enti locali a supportare progetti di inclusività rivolta agli studenti DVA

PUNTI DI FORZA:

- presenza di funzioni strumentali per l'inclusione;
- disponibilità del personale scolastico per realizzare percorsi di inclusività;
- disponibilità delle famiglie a collaborare con la scuola per il successo inclusivo

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.) relativamente ai seguenti punti:

- Rilevare i BES presenti nella scuola.
- Rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola
- Elaborare una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)
- Migliorare il grado di partecipazione degli alunni DVA alle attività di Alternanza scuola lavoro interessando maggiormente i Servizi sociali dei comuni di appartenenza

L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

Il Dirigente scolastico:

- Il dirigente scolastico gestisce tutto il sistema.
- È corresponsabile delle decisioni relative all'individuazione e alla gestione degli alunni con BES.
- Coordina il GLI e supervisiona l'operato della Funzione Strumentale BES e dei Referenti DVA/DSA.
- Gestisce i rapporti con gli enti esterni (ASL, ecc.)
- Si relaziona con le Cooperative per l'Assistenza educativa.

Funzione strumentale BES

La Funzione Strumentale:

- Supporta i docenti relativamente alla normativa sui BES e alla stesura del PDP/PEI.
- Controlla la documentazione prodotta dai docenti (PDP/PEI).
- Legge e analizza le diagnosi depositate agli atti, organizza e gestisce l'archivio; in collaborazione con la segreteria amministrativa, comunica i dati relativi agli alunni DVA, all'

UST e al Settore Servizi Scolastici ed Educativi.

- Stabilisce, in stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico, la convocazione delle riunioni del GLI e ne definisce l'ordine del giorno.
- Effettua, in stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico, l'assegnazione degli educatori ai singoli casi.
- Stabilisce, in stretta collaborazione con il GLI l'attribuzione delle risorse, e nei casi problematici suggerisce strategie di intervento.
- Su indicazione del dirigente, per i casi più complessi, interviene nei C.d.C. e agli incontri presso le UONPIA per supportare il lavoro dei GLHO.
- Gestisce le relazioni con gli enti esterni (UONPIA, Psicologa dell'Istituto, ASL, Associazioni del territorio, ecc.).
- Gestisce le relazioni con la Cooperativa che fornisce l'assistenza educativa.
- Dopo aver valutato le necessità dei vari casi, gestisce in collaborazione con gli educatori il loro orario di servizio.
- Supporta l'organizzazione complessiva delle classi per migliorare il processo inclusivo di alunni disabili, con DSA e con altri bisogni educativi speciali.
- Analizza le risorse (materiali, strumenti didattici, supporti informatici) e in stretta collaborazione con docenti di classe, docenti di sostegno ed educatori valuta gli acquisti di materiale specifico.
- Organizza e gestisce gli spazi dedicati alle attività di sostegno e il materiale in dotazione.
- Supporta e coordina le attività delle diverse figure di sostegno.
- Coordina le attività dei docenti di sostegno con riunioni formali ed informali periodiche su temi comuni: progettazione, attività, verifica e valutazione.
- Partecipa periodicamente a corsi di formazione e aggiornamento per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica.
- Cura i rapporti con il CTI/CTS per la propria formazione e quella degli altri docenti.
- Organizza attività di sostegno anche extracurricolari al percorso scolastico degli alunni BES (corsi di recupero disciplinari, attività extracurricolari come certificazioni linguistiche, informatiche o partecipazione a gruppi di interesse che si costituiscono a scuola)
- Mantiene rapporti con la psicologa d'istituto per la valutazione di qualche caso, sempre sentite prima le famiglie degli studenti

Il GLI:

- Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Analizza le diagnosi e sulla base delle gravità assegna i docenti e gli educatori, dove previsto, e le ore di sostegno didattico e assistenza educativa.
- Recepisce la proposta di organico di sostegno e dà indicazioni sull'attribuzione delle ore di sostegno/assistenza educativa nelle diverse classi
- Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni con BES.
- Propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per l'attuazione delle attività d'inclusione.
- Discute e formula proposte per la stesura del "Piano Annuale per l'inclusione".
- Monitora e verifica l'esito delle attività comprese nel PAI.

Responsabile accoglienza alunni stranieri, stranieri non italofoni e stranieri NAI

- Il dirigente scolastico valuta e predispone l'inserimento degli alunni stranieri nelle classi.
- Il docente Referente, accoglie gli alunni e organizza il loro ingresso nella scuola.

- Il docente Referente, in collaborazione con i coordinatori delle classi in cui sono presenti alunni stranieri, organizza e gestisce, l'inserimento nel percorso di alfabetizzazione (organizza corsi anche extracurricolari per l'insegnamento di italiano L2)
- Il docente Referente elabora proposte per la semplificazione e la personalizzazione degli apprendimenti degli alunni stranieri e individua, quando possibile, criteri comuni per la valutazione degli apprendimenti sulla base dei piani personalizzati.
- Il docente responsabile del "Progetto di alfabetizzazione" mantiene rapporti con il coordinatore di classe in merito al percorso predisposto e svolto durante l'anno
-
- Docenti di sostegno:
 - Supportare il consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
 - Redigere e coordinare l'applicazione del Piano di lavoro (PEI)
 - Coordinare la stesura e l'applicazione Piano di Lavoro (PDP).

Collegio Docenti:

- Delibera l'adozione del PAI (entro il mese di Giugno) su proposta del GLI.
- inserisce nel P.T.O.F. la scelta inclusiva dell'Istituzione scolastica, indicando le prassi didattiche che promuovono effettivamente l'inclusione
- Si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale

Consigli di Classe:

- Individuano gli alunni con BES sulla base di certificazioni/diagnosi/osservazioni oggettive, stabiliscono in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure dispensative/compensative.
- Deliberano l'adozione di strategie didattiche personalizzate (soprattutto per favorire lo sviluppo di abilità), di modalità di insegnamento inclusive e di misure dispensative ed inoltre stabiliscono l'uso di strumenti compensativi da parte degli studenti.
- Elaborano in maniera collegiale e corresponsabile il PDP per alunni DSA e il PEI per alunni con disabilità.
- Condividono con la famiglia e con l'insegnante di sostegno (se presente) delle strategie didattico/educative di intervento programmate.
- Promuovere l'apprendimento per piccoli gruppi e l'apprendimento collaborativo per favorire l'apprendimento tra pari.
- In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, valutano e decidono in merito all'elaborazione collegiale e corresponsabile di un PDP

Personale ATA:

- presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione

Sportello CIC:

- presta informazione ad alunni, famiglie e docenti sul disagio e sull'inclusione;
- offre consulenza sul disagio e sull'inclusione

Viste le problematiche degli alunni DVA presenti in istituto e di quelli che hanno fatto domanda di iscrizione per il prossimo a.s. (tra cui DVA molto gravi), stabilito che tra i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno agli alunni DVA oltre la continuità didattica rientra anche quello delle

competenze degli insegnanti, per ciò che attiene le eventuali attribuzioni e/o nomine dei docenti di sostegno si intende dare le seguenti indicazioni per le classi di concorso da cui convocare i docenti:

Settore Tecnologico:

Costruzione Ambiente e Territorio (C.A.T), le cui materie di studio caratterizzanti sono di tipo tecniche:

- Progettazione, Costruzione e Impianti;
- Geopedologia, Economia ed Estimo;
- Topografia;
- Matematica.

Settore Economico:

Amministrazione Finanza e Marketing (A.F.M), le cui materie di studio caratterizzanti sono:

- Diritto;
- Economia Aziendale;
- Matematica/informatica;

Relazione internazionali per il Marketing (R.I.M), le cui materie di studio caratterizzanti sono:

- Lingue straniere;
- Diritto
- Economia aziendale e geo-politica;
- Matematica.

Sistemi informativi Aziendali (S.I.A), le cui materie di studio caratterizzanti sono:

- Informatica;
- Economia Aziendale;
- Diritto;
- Matematica.

Settore Turistico

- lingue straniere;
- Matematica;
- Discipline turistiche e aziendali;
- Geografia turistica;
- Diritto e legislazione turistica;

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'istituto aderisce alla Scuola Polo per la Formazione I.C. Bonvesin De La Riva di Legnano, al CTS dell'ambito 24 rappresentato dall'IC Cavalcanti di San Giuliano Milanese e alla rete di scopo denominata Rete TREVI provincia di Monza Brianza usufruisce della proposta di formazione predisposta annualmente dalle istituzioni nominate.

L'Istituto attua un piano di formazione interno sulla base delle esigenze specifiche dei docenti rilevate dalla funzione strumentale BES.

Seguendo le azioni intraprese nell'ultimo biennio la funzione strumentale per i BES organizzerà ad inizio anno almeno un incontro informativo su problematiche relative al mondo dei BES e del disagio, sulla compilazione di PEI e PDP aperti a tutti i docenti, ma obbligatori per i Coordinatori di classe (ed i docenti di sostegno, qualora fossero nominati come negli ultimi anni insegnanti privi di

esperienza o di limitata esperienza) .

Si auspica di poter attuare nel prossimo anno scolastico interventi di formazione, aggiornamento e autoaggiornamento inerente:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- implementare l'esperienza su cosa osservare, come osservare e chi osservare.
- gestione dei comportamenti problema in classe;
- valutazione alunni BES.

Tramite registro elettronico verranno inoltre divulgate le locandine e notizie riguardanti corsi specifici relativi la mondo BES promossi dal CTS ambito 24, dal CTS Monza, dall'USR Lombardia o dall'AT Milano.

Per tutti i docenti si fornirà Documentazione di percorsi, diffusione di buone prassi e strategie di didattica inclusiva.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Il nostro Istituto riconosce il valore formativo della valutazione, non riconducibile alla mera misurazione dei livelli di apprendimento, ribadito per tutti gli alunni dal DPR 122/2009 che, nel primo articolo, terzo comma, afferma tra l'altro: "La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo". Il filo conduttore che guiderà la scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta, da parte dei docenti, un particolare impegno anche in relazione alle modalità e alle strategie di verifica e di valutazione degli apprendimenti. Per quanto riguarda le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti dovrebbero tener conto dei risultati raggiunti dall'allievo in relazione al punto di partenza e verificando quanto gli obiettivi conseguiti siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

La valutazione, intesa come valutazione dei processi e non solo delle performance, è espressa in decimi e va rapportata al P.E.I. e/o al PDP.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Classe nella sua interezza.

La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alla condizione di partenza.

In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni.

In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni.

Nel dettaglio, agli alunni con BES verranno predisposte e garantite adeguate forme di verifica e valutazione iniziale, intermedia e finale coerenti con gli interventi pedagogico-didattici previsti. Si valuterà l'effettivo livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento delle attività da valutare.

Relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, nel tener conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, si riserverà particolare attenzione alla padronanza, da parte degli alunni, dei contenuti disciplinari e si prescinderà dagli

aspetti legati all'abilità deficitaria.

Ove il Consiglio di Classe lo ritenga necessario può adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata in un PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni.

Nei PEI e nei PDP si dovranno specificare le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, in particolare si dovrà specificare:

l'organizzazione delle interrogazioni (modalità, tempi e modi); l'eventuale compensazione, con prove orali, di compiti scritti non ritenuti adeguati; i tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici,.....) ammessi durante le verifiche; tutti gli altri accorgimenti adottati e ritenuti utili.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che vede coinvolti soprattutto i docenti di sostegno, i docenti di classe e gli educatori (AEC).

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica.

DOCENTE DI SOSTEGNO.

L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, e degli educatori, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. In particolare, il docente di sostegno:

- assume la contitolarità delle classi in cui opera partecipando alla programmazione educativa e didattica e alle procedure di valutazione di tutti gli allievi delle classi a cui è stato assegnato;
- partecipa attivamente alle attività didattiche in classe (mediando con appunti, schemi, riduzioni e semplificazioni dei testi) e fuori dalla classe (gestendo direttamente interventi specifici di supporto organizzati per il singolo allievo o per un gruppo di allievi);
- prende visione di tutta la documentazione sanitaria (verbale d'accertamento, diagnosi funzionale) e scolastica (PDF e PEI) relativa agli allievi certificati per disabilità e la condivide con i CdC;
- collabora con i docenti curricolari alla stesura delle prove di verifica per l'allievo disabile concorrendo al successo e all'inserimento dell'allievo disabile nel contesto scolastico favorendo la cultura dell'inclusione;
- garantisce la realizzazione del PEI contribuendo alla predisposizione del materiale individualizzato e/o personalizzato necessario;
- tiene i contatti con la famiglia dell'allievo disabile;
- Tiene i contatti e collabora strettamente con l'eventuale figura dell'educatore assegnato allo studente;
- Supportano i docenti della classe in attività inclusive quali: lavori di piccolo gruppo di livello, elettivi, ecc, apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività individuali per fondare e/o consolidare abilità e conoscenze utili ad una migliore collaborazione con i compagni (le attività individuali si stabiliscono sulla base delle effettive necessità dell'alunno).

Gli interventi di integrazione scolastica si svolgono prevalentemente in classe.

SERVIZIO EDUCATIVO SCOLASTICO

Supportano i docenti della classe, se idonei, nelle stesse attività condotte dai docenti di sostegno; in caso contrario collaborano secondo quanto organizzato dai docenti.

FUNZIONE STRUMENTALE BES

Visto il buon esito ottenuto nel presente a.s., anche durante il prossimo anno scolastico si vuole riproporre il servizio di Sportello d'ascolto specifico per problematiche relative alla disabilità e ai disturbi specifici di apprendimento: lo sportello è stato prevalentemente frequentato dalle famiglie dei neo iscritti BES che desideravano avere rassicurazione in merito all'attenzione dei docenti alle problematiche (soprattutto quelle certificate) dei loro figli. La frequenza di partecipazione allo sportello è calata notevolmente dopo gli incontri per la firma dei PEI o PDP. Non molto utilizzato lo sportello CIC, gestito dalla dot.ssa Chiara Giordano, da parte di alunni DVA e DSA.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola

La scuola finora non ha interagito con enti esterni (se non le cooperative che garantiscono la presenza di personale AEC). I casi di disabilità finora trattati in istituto sono stati casi di lieve disabilità che, pur necessitando di docente di sostegno e talvolta della figura dell'educatore, sono sempre stati gestiti con le sole risorse disponibili in istituto. L'ingresso di 2 alunni disabili con grave disabilità il prossimo a.s. impone alla scuola di aprirsi a realtà esterne che possano supportare progetti inclusivi rivolti ai casi sopracitati.

Per esempio è previsto attivare uno o più progetti inclusivi quali ORTO A SCUOLA – progetto PET THERAPY- progetto MUSICO TERAPIA da rivolgere alle classi in cui verranno inseriti DVA con grave disabilità. La realizzazione dei progetti si rende necessaria per diversificare le attività i cui gli studenti possono essere coinvolti per ampliare le proprie conoscenze e migliorare le loro capacità relazionali e cognitive.

Bisognerà certamente incrementare l'interazione con enti quali l'èquipe di Neuropsichiatria ASL di competenza dei casi più gravi oppure Consultori e Servizi sociali per alcuni casi BES.

Ritenendo tali collaborazioni fondamentali per il buon funzionamento del sistema inclusivo, si auspica che possano migliorare qualitativamente.

Nello specifico si ritiene importante poter:

- ampliare gli interventi riabilitativi (logopedia, fisioterapia, psicomotricità);
- collaborare fattivamente negli interventi sanitari e terapeutici suggeriti da neuropsichiatri, psicologi;
- favorire incontri con esperti dell'ASL e del Consultorio per confrontarsi sulle iniziative educative e di inclusione previste nei PEI o nei PDP;
- Prevedere il servizio educativo specialistico fornito alla scuola dai rispettivi Comuni;

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

L'Istituto prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità.

Per quanto riguarda l'area dei disabili, il rapporto docente di sostegno e consiglio di classe - famiglia è molto stretto.

La corretta e completa compilazione dei PEI e PDP e la loro condivisione con le famiglie sono

passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

La famiglia di un alunno BES è chiamata a: - collaborare all'elaborazione dei PDF e dei PEI nel caso di allievo certificato con disabilità (I documenti dovranno essere firmati dalle famiglie); - partecipare all'elaborazione del PDP per gli altri alunni BES fornendo alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

Nel caso degli alunni BES individuati autonomamente dalla scuola, in assenza quindi di una certificazione clinica, il PDP dovrà contenere un'apposita autorizzazione della famiglia ad adottare una didattica personalizzata e la firma della stessa.

Per il prossimo anno scolastico sarebbe utile prevedere l'organizzazione di un incontro specifico sui BES rivolto ai genitori degli studenti frequentanti l'istituto per sensibilizzare il contesto sul tema della disabilità e dei disturbi specifici di apprendimento.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Nella riflessione collegiale che gli insegnanti devono effettuare per la personalizzazione del curriculum è innanzi tutto necessario:

- identificare i contenuti essenziali delle discipline per garantire la validità del corso di studi e del diploma rilasciato alla fine della scuola secondaria di II grado (ovviamente se non si tratta di piano differenziato di cui alla Legge 104/92);
- scegliere obiettivi realistici (cioè che l'alunno possa effettivamente raggiungere);
- scegliere obiettivi significativi (cioè che abbiano rilevanza per lo studente, anche in vista della vita adulta) di cui l'alunno possa comprendere e condividere il significato e la rilevanza.

La pratica realizzazione di un curriculum attento alle diversità avviene attraverso la personalizzazione dell'apprendimento e dunque la predisposizione o di un PEI o di un PDP. Per la stesura di questi documenti si fa riferimento a modelli diversi. Il PEI predisposto per allievi con disabilità certificata è prescritto dalla Legge 104/92, art.13 e dal DPR 24/2/94, art.4, è definito a livello locale dai soggetti coinvolti nel processo di integrazione scolastica (scuola, Asl, enti locali)

Il modello di PEI adottato dal nostro istituto comprende: - finalità e obiettivi didattici e in particolare gli obiettivi educativi, di socializzazione e gli obiettivi di apprendimento riferiti alle diverse aree, perseguibili nell'anno anche in realizzazione alla programmazione di classe; - itinerari di lavoro (le attività specifiche); - i metodi, i materiali, i sussidi e tecnologie con cui organizzare la proposta; - criteri e metodi di valutazione, comprese eventuali equipollenze; - tempi e modalità di verifica.

I contenuti del PDP previsto per gli alunni DSA sono definiti dal MIUR nelle linee guida del 2011. Essi sono: - dati anagrafici dell'alunno; - tipologia del disturbo; - attività didattiche individualizzate; - attività didattiche personalizzate; - strumenti compensativi utilizzati; - misure dispensative adottate; - forme di verifica e valutazione personalizzate.

Per quanto riguarda gli altri alunni BES la normativa non definisce il contenuto del PDP e quindi la scuola può elaborare autonomamente tale documento. Il nostro Istituto intende adottare per tale tipologia di allievi BES non rientranti nella legge 104 e nella legge 170, un modello che si compone delle seguenti sezioni: - anagrafica; - analisi del bisogno e delle risorse (personali ed ambientali); - programmazione degli interventi didattico-educativi; - strumenti compensativi (solo se veramente utili); - misure dispensative (solo se veramente utili); - criteri e forme di valutazione; - impegni della famiglia; - pagina finale per le firme. Finora si è adattato a questi casi il modello di PDP per DSA, adeguandolo alle situazioni e ai disagi specifici. **Nel prossimo anno scolastico l'obiettivo è quello di rivedere con il GLI modelli PEI/PDP (soprattutto il modello pEI secondo le indicazioni del MIUR) e**

un PDP specifico per gli altri BES.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti (referente BES, docenti di sostegno attribuiti all'istituto, docenti interni con specializzazione sul sostegno) tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.

Il presente "Piano Annuale per l'Inclusione" prevede momenti di verifica quali incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio) e verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLI).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola si attiva per reperire risorse aggiuntive a sostegno di progetti di inclusione attraverso partecipazione a progetti finanziati dal MIUR e/o da enti territoriali oppure con la partecipazione a bandi finanziati da fondazioni e associazioni private.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i precedenti insegnanti, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

In fase di accoglienza pre-iscrizione e quindi di orientamento in entrata si svolgono anche incontri con i genitori dei ragazzi e con i Servizi.

Per l'a.s 2020/21 si sono già tenuti incontri con le famiglie di 3 studenti DVA di nuovo ingresso e con disabilità grave per valutare i bisogni specifici. Con uno di loro è stato possibile anche iniziare un progetto ponte che ha previsto la visita della scuola; con gli altri 2 alunni, invece, erano previsti incontri nel mese di aprile e maggio che non è stato possibile realizzare causa Covid-19. Per questi alunni sarà necessario prevedere un periodo di adattamento ed accoglienza ad inizio anno scolastico affinché possano ambientarsi nella nuova scuola (obiettivo che si pensava in parte di raggiungere già con il progetto ponte, purtroppo non attivato per Covid)

La scuola prevede attività di orientamento in uscita.

I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

ALTRI INTERVENTI PREVISTI PER FAVORIRE IL SUCCESSO FORMATIVO DI ALUNNI BES

- In base agli esiti positivi di affluenza del presente a.s., anche per l'a.s. 2020/21 verrà proposto da ottobre a maggio, situazione epidemiologica permettendo, uno sportello di recupero (aiuto nei compiti, recupero lacune emerse, revisione di contenuti non ben assimilati) rivolto ad alunni BES per le discipline matematica – italiano e storia e inglese con cadenza settimanale per matematica e almeno quindicinale per le altre discipline.
- Verrà gestito in collaborazione con la psicologa d'istituto uno sportello d'ascolto BES con cadenza quindicinale.

SINTESI DEI PRINCIPALI INTERVENTI PREVISTI DAL PAI D'ISTITUTO

	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Adattamento PAI in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del GLI)										
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente Scolastico										
Docenti/Consigli di Classe per la redazione e l'implementazione dei PEI e dei PDP										
Docenti per partecipazione a corsi interni di formazione su problematiche BES										
Famiglie per partecipazioni incontri di formazione con psicologa d'Istituto o altri esperti										
Rilevazione BES (a cura dei Consigli di classe/ GLI)										
Incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio)										
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLI)										
Redazione proposta del PAI (a cura del GLI)										
Delibera PAI in Collegio Docenti										

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data
12 giugno 2020**

